Anno XLI. Sabato-Domenica 28-29 Luglio 1888 N. 175

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FACCIAMO AD INTENDERCI

Il *Caffè* di Milano, facendo eco alla *Gazzetta di Treviso*, con voce poco ortodossa, grida « Organizziamoci! »

Va bene, risponde Parmenio Bettoli sulla *Gazz. di Parma*, benissimo, divinamente « Organizziamoci!

Ma, prima di tutto, facciamo ad intenderci.

Sapete, secondo il nostro debole parere, perchè il partito moderato è andato in fascio?

Non solo perchè i più de' suoi componenti temono d'essere tacciati d'illiberalismo e, se deputati, paventano il governo li sciolga e li rinvii davanti ai loro elettori; ma anche perchè non sono tra loro minimamente concordi nella compagine di principii e di dottrine, che dovrebbero collettivamente difendere.

Ciascuno vuol dar prova di una indipendenza, che crede degna e commendevole, pensandola a sua posta in ogni questione, che si presenta sul tappeto.

Abbiamo de' moderati, i quali vogliono essere, in pari tempo, liberi pensatori, atei, mangiapreti, e che, per conseguenza, si separano dagli altri quante volte si tratti di porre una giusta linea di demarcazione tra il chiericalismo politico e il sentimento religioso.

Abbiamo dei moderati, i quali credono in buona fede che la bontà dei pubblici ordinamenti stia in una legge fittizia di instancabile loro perfezionamento ed ammettono però sia utile il passare febbrilmente da riforma a riforma.

Abbiamo dei moderati, i quali fremono di olimpico risentimento ad ogni idea restrittiva delle libertà, che abbiamo, anche qualora la pratica esperienza abbia dimostrato come taluna di loro sieno essenzialmente nocive.

Abbiamo dei moderati i quali, dominati da dottrine voltairiane e da velleità irredentistiche, veggono di malocchio la nostra alleanza con le potenze centrali e seguitano a fare l'occhio di triglia alla repubblica francese.

Vi sono dei moderati, finalmente, i quali si lasciano invadere dal farnetico della cosiddetta modernità, per cui si vergognerebbero se non abbracciassero con entusiasmo tutti i nuovi portati delle scienze, delle lettere, delle arti, anche quando non siano altro che sconclusionati sbizzarimenti.

Con tali disparatissimi elementi, è impossibile formare un partito vero, serio, efficace, che non pecchi d'inorganicità.

Per formarlo, converrebbe tutti i suoi componenti confessassero un *credo* solo e avessero il coraggio di bandire un programma, il quale è agli antipodi dell'attuale movimento.

Essi dovrebbero, cioè, riconoscere che per indole, per tradizione per storia, il popolo italiano è fatto per essere governato oligarchicamente; che le democrazie late ed invaditrici hanno se non altro, questo di assurdo, che si basano su diritti collettivi, i quali dovrebbero rispondere ad altrettanti doveri individuali e che i diritti sono invocati da tutti, mentre i doveri vengono derelitti dai più; dovrebbero riconoscere che salva la integrità della patria e delle istituzioni, la religione è uno istituto sociale indispensabile quanto la famiglia e la proprietà; che il sogno di un'alleanza delle razze latine altro non è precisamente che un sogno, al quale, tutt'al più, si può sostituire la egemonia di uno dei suoi popoli su gli altri, come d'altronde è sempre sin qui avvenuto; che finalmente, scienze, lettere ed arti, perchè tornino utili, hanno da avere uno indirizzo di beninteso patriottismo e di soda morale.

Su questo, su questo è, anzitutto, necessario l'intendersi.

Altrimenti accadrà sempre quello che s'è verificato durante la discussione della legge comunale e provinciale, ossia: che, su ogni punto controverso, gli uni voteranno in favore e gli altri contro, per mancanza di una idea direttiva comune, d'un programma ben determinato, al quale tutti aderiscano.

COME FU ASSOLTO CIPRIANI

Crispi al disopra di tutto, di tutti e delle altrui prerogative

Del dibattimento che ebbe luogo ieri davanti al Tribunale militare di Milano riproduciamo la parte più importante colla scorta di un lungo telegramma all'*Adriatico*:

« L'avvocato fiscale Boido sostiene la piena colpabilità di Cipriani. Combatte preventivamente la teorica della difesa sull'assorbimento della pena. Chiede venga condannato a tre anni di reclusione.

Parla il difensore, avvocato Marcora. Sostiene, in primo luogo, che manca nel fatto per cui Cipriani si trova dinanzi ai giudici, l'intenzione dolosa. Cipriani non è disertato per viltà, ma per difendere la libertà italiana.

In secondo luogo l'avv. Marcora sostiene la teoria dell'assorbimento della pena minore dalla maggiore nel concorso di più reati. Qui il difensore fu facondo efficace.

Infine Marcora domanda, in caso di condanna, che la pena sia ridotta a nove mesi, che è il minimo.

Il pubblico applaude.

Il Tribunale si ritira. Dopo circa venti minuti si riapre l'udienza.

Il presidente legge la sentenza. Il Tribunale ammette l'assorbimento della pena e manda assolto il Cipriani.

Applausi fragorosi. Qualcuno grida: Viva Cipriani! Un'altro grida: Viva il colonnello della Comune! *(E fin qui tutto va in perfetta regola).*

Il rappresentante del Pubblico Ministero dichiara che ricorre al Tribunale Supremo contro la sentenza e domanda perciò che il Cipriani sia trattenuto prigione in Castello. Il che si accorda.

L'on Marcora allora si reca a telegrafare all'on. Crispi chiedendo si desista dal ricorso. Un'ora dopo l'avvocato fiscale in seguito a un dispaccio dell' avv. generale militare desiste dal ricorso.

E L'on. Crispi telegrafa: Si liberi subito Cipriani.

Cipriani è uscito dal Castello insieme agli amici e al fratello. Egli ha accettato una bicchierata dagli amici; quindi è partito per Rimini. »

Una missione italiana presso i sudanesi

L'*Agenzia Havas* ricevette dal Cairo il seguente telegramma:

« Il conte Saminiatelli, addetto all'Agenzia diplomatica italiana al Cairo, è « partito improvvisamente per una missione ignota. È segnalato intanto il suo « arrivo a Wadi-Halfa. Credesi che il « conte Saminiatelli voglia entrare in relazione coi sudanesi ed indurli ad inviare i loro prodotti a Massaua. »

SETTANTA MILIONI PER DIFENDER LE COSTE

Al ministero della guerra è a buon termine lo studio del progetto per la difesa delle coste, promesso dal ministro a proposito delle interpellanze Nicotera.

Il preventivo della spesa sarebbe di una settantina di milioni, fortificando però le sole principali città marittime.

Un attentato contro Guglielmo II° e lo Czar?

Narrano alcuni giornali francesi che nella ferrovia da Pietroburgo a Krasnoe Selo avvenne un incidente che diede luogo ad un gran panico. Il treno staffetta che precedeva di 10 minuti il treno imperiale, ha deragliato. È difficile di ammettere che questo incidente sia stato puramente fortuito; molti anzi pensano che la malevolenza non vi sia estranea.

Le cause del deragliamento sono tenute assolutamente nascoste. Gli impiegati della ferrovia interrogati, hanno risposto che qualche pezzo di legno, che si impiega per iscaldare la macchina, deve essere caduto sulla via ed ha fatto deragliare il treno. Nessuno però crede a questa inammissibile spiegazione.

Gli italiani agli Stati Uniti

Domenica sera a Filadelfia 2000 italiani si sono riuniti per protestare contro i provvedimenti presi dal Governo e le notizie sparse recentemente, secondo le quali gli italiani residenti agli Stati Uniti dovrebbero essere considerati tutti come miserabili.

L'adunanza ha approvato una mozione di biasimo contro le società italiane di immigrazione che « umiliano il nome d'Italia ». Un altra mozione invita il Governo a non approvare una legge d'ostracismo contro gli emigranti italiani.

La circolare con la quale furono mandati gli inviti per la riunione è concepita in termini assai violenti ed accusa la stampa Americana di influenzare il Governo a danno degli italiani. Parecchie Società militari italiane si erano proposte di assistere alla seduta: ma la polizia proibì che assistessero all'assemblea delle compagnie armate.

PRESO L'AIRE!

Telegr. al *Secolo* da Lugo 26:

I rappresentanti dei Comitati circondariali repubblicani di Ravenna, Faenza e Lugo, radunati in assemblea, ritenuto che la grazia di Cipriani è una contraddizione alle manifestazioni elettorali, promovono Comizi tendenti a rivendicare una solenne giustizia.

I RIBELLI AL VATICANO

Scrivono all'*Ordine* da Roma:

Devo tornare sull'argomento che trattai in altre mie lettere e il quale diventa sempre più importante per le condizioni di Roma e forse anche per la nostra politica interna. Alludo alla tendenza, sempre più spiccata, d'una frazione del partito clericale Romano verso la partecipazione attiva alla vita politica nazionale.

È verissima la notizia della riunione che fu recentemente tenuta e nella quale fu svolta precisamente la tesi ch'io accennava nella mia lettera dell'altra settimana, cioè che il partito clericale romano deve adottare press'a poco il metodo che fu applicato dai cattolici irlandesi, di rendere omaggio al Papa ed ai dogmi religiosi, ma di non dipendere dai suoi consigli in materie che non sono di indole religiosa, ma esclusivamente politiche.

Questa tesi fu gagliardamente sostenuta da un patrizio pieno di ingegno e di eloquenza, che è destinato, io credo, ad esercitare nella politica notevole influenza, quando un partito conservatore potrà costituirsi.

Non si presero in quella riunione, risoluzioni concrete, ma qualche manifestazione importante e forse pubblica si avrà quando verrà promulgata la nuova legge comunale e provinciale.

La frazione clericale desiderosa di abbandonare l'inerzia politica cui fu costretta, crede che la nuova legge comunale potrà essere l'occasione in cui il partito sarà chiamato all'attività politica perchè in quella legge si proclamano elettori amministrativi tutti gli elettori politici e si confondono le due liste e i due elettorati.

I clericali transigenti dichiarano che di fronte a questa importante innovazione non v'è alcun motivo per mantenere l'astensione dalle urne politiche, se sarà invece doveroso pei medesimi elettori prender parte alle elezioni amministrative.

I clericali intransigenti, il cui numero va diminuendo, dicono che infatti la confusione delle due liste è un argomento importante in favore della tesi che l'altra frazione sostiene, ma che per la partecipazione alla vita politica, cioè alle elezioni ed alla eleggibilità parlamentare, v'è uno scoglio grave, forse insuperabile, quello del giuramento, che i clericali devono prendere sul serio e non, come certi radicali, in burletta, per valersene a scopi contrari a quello pel quale lo prestano.

Io credo che se potesse prevalere uno dei punti del programma radicale, cioè la abolizione del giuramento prescritto pei deputati, sarebbe tolto il precipuo ostacolo alla partecipazione dei clericali alla vita politica e all'assunzione del mandato parlamentare.

Ma anche colla conservazione del giuramento qualche manifestazione importante si avrà, ritenetelo fermamente, della tendenza della frazione temporata e più ragionevole del partito clericale Romano.

Un clericale dei più autorevoli mi diceva che la maggior violenza che ora riscontrasi nei discorsi di Leone XIII deriva appunto dalla più viva necessità che Egli sente di infiammare lo zelo, che langue, dei suoi aderenti.

Anche le voci relative alla partenza del Papa furono diffuse da alcuni intransigenti, i quali però sono sconfessati dal Pontefice stesso, che non ama far credere ciò che è assolutamente in contraddizione con i suoi propositi.

La diceria della partenza da Roma fu smentita dal Papa nella conversazione con un diplomatico straniero e fu smentita non soltanto perchè era falsa, ma perchè Leone XIII ha avuto prove non dubbie della impressione non gradita che quella notizia avea destato presso qualche governo, nel cui territorio, probabilmente, il Papa dovrebbe domandar rifugio, se abbandonasse Roma.

Ma il Papa sa che qui sta benissimo e che in qualunque Stato d'Europa la sua

presenza sarebbe ritenuta imbarazzante.

I *zelanti*, come li chiamava il P. Curci, hanno diffuse quella diceria per produrre impressione sulla parte del clericalismo Romano, che aspira a novità e che vuole partecipare alla vita politica. Si saranno accorti che l'impressione fu nulla.

Il principe Rospigliosi, l'autore della lettera sulla quale i giornali clericali Romani serbarono un silenzio più significante d'ogni polemica, sarà, probabilmente, nominato consigliere provinciale e se ha qualche ingegno e se non è privo di attitudini alla vita pubblica, potrà, nell'assemblea provinciale farsi conoscere e trovare nell'esercizio del mandato amministrativo la scala a salire a più alto mandato, cioè al parlamentare.

Telegrammi Stefani

Boulanger e le sue sedici carrozze

Parigi 27. — Boulanger è uscito oggi per la prima volta in carrozza.

Si diresse al bosco di Boulogne seguito da 16 carrozze con entro giornalisti e parecchi boulangisti.

Lungo il percorso vi furono alcune grida di *Viva Boulanger*.

Il Centenario della conversione al Cristianesimo

Pietroburgo 27 — Tutta la Russia celebra oggi il nono centenario della conversione al cristianesimo.

La cerimonia fu specialmente solenne a Kief dove si produssero i principali avvenimenti pella introduzione del cristianesimo in Russia.

La città di Pietroburgo è pavesata.

La processione fu solenne e fu data la benedizione colle acque della Neva.

Il partito panslavista volle dare alla festa un carattere politico-religioso.

Il governo fece tutti gli sforzi affinchè si conservasse soltanto alla festa un carattere religioso.

Però una grande riunione del partito panslavista avrà luogo stasera.

Successore del Coburgo?

Londra 27. — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna crede sapere che Guglielmo parlò allo Czar del principe Valdimiro di Danimarca come avente eccellenti condizioni per succedere a Ferdinando Coburgo.

Guglielmo avrebbe manifestato l'intenzione di scandagliare la Corte durante il suo soggiorno a Copenaghen.

Lo sciopero dei terrazzieri

Parigi 27. — I terrazzieri scioperanti continuarono oggi a percorrere la città divisi in gruppi e invitando quelli ancora che lavorano ad unirsi a loro. S. fecero alcuni arresti. Non accadde alcun grave incidente.

Gli scioperanti cercano di riunirsi specialmente in piazza della Bastiglia, ma le guardie li dispersero. Attualmente sono in 6000.

Saint-Ettienne 27. — Circa mille minatori si sono posti in sciopero.

Temesi che lo sciopero si generalizzi nella compagnia della Loira.

Manovre navali

Spezia 27. — Le squadre dei due partiti si incontrarono nelle acque della Gorgona stamane.

Vuolsi che il partito nazionale essendosi trovato sul luogo d'azione in forze superiori debba ritenersi vincitore. L'*Italia* è rientrata stamane per riferire ed è ripartita poco dopo.

Il principe di Napoli in viaggio

Monza 27. — Il Principe di Napoli sotto il nome di conte di Pallenzo accompagnato dal Generale Morra e dal Colonnello Osio si recherà fra brevi giorni in Svizzera e Sassonia.

Per gli emigranti in America

New York 27. — La commissione di inchiesta che il congresso incaricò di studiare le condizioni di immigrazione negli Stati Uniti constatò che le condizioni sono funestissime ed assurde. Una folla di agenti sono disseminati in tutti i punti d'Europa, e specialmente nella Germania, Ungheria ed Italia, reclutando gli abitanti della campagna che seducono con fallaci promesse ed offrono loro biglietti di passaggio.

Arrivati in America non trovano lavoro. Un buon terzo di questi disgraziati sono obbligati a ritornare al loro paese sprovvisti di tutto.

L'esercito austriaco

Vienna 27. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del maresciallo Shoenfeld a comandante del corpo d'armata di Graz, il generale Sveteney a comandante del corpo d'esercito di Hermannstadt.

Un'ordinanza dell'imperatore approva la soppressione del comando della prima brigata di cavalleria e la creazione a datare dal 1 agosto del comando di divisione di cavalleria a Vienna di cui nomina capo il generale Uxhüll.

Un nuovo Hohenzollern

Potsdam 27. — L'Imperatrice alle ore 1.30 di stamane ha partorito un figlio maschio.

Guglielmo II in Isvezia

Stocolma 27. — L'Imperatore fu ricevuto dal Re, dal Kronprinz e da sua moglie, la duchessa vedova di Sassonia, e dal duca Dalecarlie, alla presenza di alti dignitari e dalla folla.

L'accoglienza ebbe l'impronta della massima cordialità.

Le truppe della guarnigione di Stocolma formavano ala fino al castello.

Subito dopo l'arrivo al castello i sovrani si affacciarono al balcone e salutarono la folla acclamante.

Alle ore 4,30 i sovrani passeggiarono nel Thiengarten. Alla sera alle 7 al castello vi fu pranzo di gala, di 115 coperti.

Stocolma 27. — Guglielmo, il re Oscar, il principe Enrico di Prussia ed il principe reale di Svezia accompagnati da Herbert Bismark fecero oggi una passeggiata in carrozza. Visitarono il museo nazionale, le tombe dei re ecc.

Ieri alla Borsa vi erano soltanto 5 o 6 persone ciocchè si considera come prova dell'interesse che la popolazione di Stocolma prende alla visita di Guglielmo II.

Molte persone visitano la squadra tedesca.

Le memorie di Federico III.

Ecco, secondo una lettera berlinese al *Wolrd* di Londra, in che consisterebbe realmente la questione dei famosi documenti di cui Guglielmo II°, per istigazione di Bismarck, pretende la restituzione dalla propria avola, la Regina d'Inghilterra:

L'Imperatore Federico lasciò un diario di trenta grossi volumi in foglio ch'egli teneva dal tempo del suo matrimonio.

Questo giornale non contiene soltanto delle note su questioni di fatto, ma anche le osservazioni dell'Imperatore su tutte le questioni più importanti durante gli ultimi trenta anni.

La Regina d'Inghilterra — madre alla Imperatrice vedova — portò con sè questo diario in Inghilterra, consegnatole dalla figlia.

L'Imperatore Guglielmo II° fece chiedere alla Imperatrice subito dopo la morte di suo marito, che volesse fargli restituire questo diario per collocarlo negli archivi di Stato.

L'Imperatrice per altro si rifiutò dichiarando che l'Imperatore Federico desiderava la pubblicazione di questo diario verso previa revisione dello stesso da parte di essa Imperatrice, alla quale aveva affidato questo compito.

Il diario non verrà pubblicato nella sua forma originale, bensì servirà come base di una biografia dell'Imperatore Federico per far conoscere quello che la Germania avrebbe potuto aspettarsi da lui se egli fosse vissuto ed avesse avuto il tempo di attuare le sue idee nel campo politico e sociale.

Passerà peraltro ancora molto tempo, prima che incominci la pubblicazione dell'opera.

I radicali francesi fanno la spia contro l'Italia

Con questo titolo la *Tribuna* scrive e noi approviamo pienamente:

Il signor Reinach, direttore della *République française*, scrive nel suo giornale a proposito di quell'articolo della legge comunale, calcato su altro analogo articolo della legge vigente che accorda l'elettorato amministrativo anche agli italiani non regnicoli.

« Questa disposizione o non ha senso o significa che gli abitanti delle provincie appartenenti a Stati vicini, ma che i geografi ufficiali del signor Crispi considerano come facenti parte del regno italiano (?) specialmente della Corsica, di Nizza, di Savoia, di Malta, di Trieste, del Trentino e della Illiria (!?) saranno d'ora in poi assimiliati, per l'esercizio dei diritti elettorali, agli indigeni di Roma, Napoli, Firenze, Palermo ed altri luoghi.

« Non sappiamo come l'*Imperatore d'Austria*, alleato del Re d'Italia, e il Governo della Gran Brettagna, direttamente minacciati ed insultati da questa mostruosità di diritto internazionale, prenderanno questa nuova impertinenza.

« Quanto a noi almeno per il momento, non possiamo che esprimere una volta di più, *la profonda pietà* che c'inspira l'Italia, che noi abbiamo tanto amato e che col signor Crispi è caduta più in basso che nelle peggiori epoche di decadenza e di servitù. Il signor Crispi immagina senza dubbio, con simili bassezze di far la corte al signor di Bismarck.

« Questo Pasquino giudica il cancelliere alla sua stregua. Ma Bismarck non è mai stato più ferocemente ingiuriato. »

Non ci intratterremo ad illuminare la sesquipedale ignoranza della *République* là dove mostra di credere che la legge conceda il diritto elettorale amministrativo agli italiani *abitanti* nelle provincie appartenenti all'Italia geografica e non al regno, anzichè agli *oriundi* di quelle provincie *abitanti nei comuni* del Regno. Del resto pare ignoranza e non è forse che malafede.

Ci limitiamo a rallegrarci con questi repubblicani della tinta Reinach come della tinta Clèmenceau (vedi la *Justice*) — opportunisti e radicali — i quali si divertono a fare *la spia* a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe!

Essi ci fanno veramente una bella figura, tanto più quando si pensa che le denuncie sono disprezzate da quelli stessi presso ai quali si sporgono!

Per ciò che riguarda *la pietà* che la *République* personalmente ci dedica, è un sentimento proprio buttato via!

Se c'è una nazione la quale leggittimamente può oggi inspirarlo, data la sua situazione internazionale ed interna, questa non è precisamente l'Italia....

E Pasquino, poichè lo si tira in campo con tanta buona grazia, se parlasse ancora, chi sa come esprimerebbe la sua opinione sui francesi del giorno, tenuto conto di quel che di loro diceva vent'anni or sono quando insieme agli svizzeri puntellavano qui contro di noi, il trono del Papa!

La storia della principessa Letizia

IL SUO PROSSIMO MATRIMONIO

A proposito delle nozze del duca d'Aosta colla principessa Letizia, il *Figaro* ha un articolo importante che il *Caffè* riproduce quasi per intero.

... La principessa non aveva che sei anni quando, all'indomani dell'arresto del principe Napoleone e della principessa Clotilde al castello di Millemont nel 1872 in casa di Maurizio Richard, essa andò a stabilirsi con sua madre al castello di Moncalieri.

Per un accordo preso fra il principe Napoleone e la principessa Clotilde, quest'ultima doveva sorvegliare e dirigere in Italia l'educazione di sua figlia mentre che i principi Vittorio e Luigi, associati alla fortuna del padre loro, dovevano prepararsi in Francia al loro destino; la famiglia non doveva riunirsi che durante le vacanze.

La principessa Clotilde non volle lasciare il palazzo reale come una colpevole fuggitiva.

Da donna coraggiosa, da principessa la quale non lasciava in Francia che i ricordi più puri essa lasciò Parigi a testa alta, di pieno giorno, accompagnata dalla sua casa, dal cav. Nigra ambasciatore d'Italia, dal comandante Brunet ed al braccio dell'ammiraglio La Ronciere; la folla che nella via Rivoli acclamava il generale Trochu e la repubblica, presa di rispetto e d'ammirazione si scoperse davanti alla figlia di Vittorio Emanuele.

Ma l'augusta principessa la quale non temeva di affrontare la sommossa per proprio conto aveva la sera prima confidati i suoi figli Vittorio, Luigi e Letizia alla sua dama d'onore, l'ammiraglia Roncière le Noury.

L'ammiraglia condusse i due principini e la principessina in Italia; essi avevano circa quattro anni e furono, per ordine di Vittorio Emanuele, ricevuti alla frontiera dal Duca d'Aosta.

⁂

Qui il *Figaro* descrive il castello di Moncalieri donato da Vittorio Emanuele, a sua figlia; la vita pia ed austera di quella suora di carità che è la principessa Clotilde e che i piemontesi chiamano *la santa*; difatti la beneficenza continua e non rumorosa che va ogni giorno facendo la principessa è nota a tutti, specialmente a noi italiani e nel mentre ci compiacciamo di vederla encomiata e descritta da un giornale francese, ci parrebbe, traducendo il far la figura di colui che traducesse i *Promessi Sposi* da una versione inglese per far conoscere il Manzoni agli italiani.

Le cure e le lezioni materne — continua il *Figaro* — hanno fatta della principessa Letizia una donna perfetta; parla quasi tutte le lingue d'Europa ed è una distinta pittrice.

Grande e forte la Principessa Letizia è tutta una Bonaparte; tuttavia sulle sue labbra un osservatore potrebbe trovare il segno caratteristico di Casa Savoia. Ella rammenta quella madre dei Bonaparte di cui porta il nome e di cui il principe Napoleone è, per certi tratti, l'ammirabile riproduzione; quelli che tutto osservano non avranno difficoltà a riconoscere nella principessa Letizia qualche rassomiglianza nell'andatura colla regina Caterina di Wurtemberg, questo modello delle spose e delle madri.

⁂

Tale è la principessa che il principe Amedeo unisce al suo destino; dacchè seppe regalmente abbandonare l'effimero trono di Spagna egli ha sempre vissuto ritirato; ma più egli cerca l'oscurità, più gli avvenimenti lo mettono in rilievo. La malferma salute del principe di Napoli (!!?) unico erede di re Umberto provoca in Italia una corrente di simpatia pel duca d'Aosta; egli nella sfera permessa alla sua influenza e col tatto che caratterizza gli italiani si è sempre forzato di assecondare in Italia il partito francese.

⁂

Da questo punto il *Figaro* parla della grande amicizia che lega il Duca d'Aosta al principe Napoleone e della soddisfazione di quest'ultimo quando seppe delle intenzioni di sua figlia e del fratello del nostro Re, rammenta quanto hanno fatto i Napoleoni e specialmente il principe Gerolamo per l'Italia, il suo proclama nel 1859 al quinto corpo d'esercito, a capo del quale lo aveva messo Vittorio Emanuele con un proclama alle truppe, il suo amore per l'Italia e per i suoi soldati, e gli entusiasmi del 1859 pei Napoleonidi.

Questi ricordi, conchiude il *Figaro*, sono ben fatti per lusingare il cuore e l'orgoglio paterno del principe Napoleone. Essi hanno già inspirata la sua condotta quando volle che suo figlio, il principe Luigi, dopo aver pagato il suo debito nel-

l'esercito francese si abitui al nobile mestiere delle armi nell'esercito francese.

La principessa Letizia interamente preoccupata dalle gioie che l'attendono racchiude nel suo cuore i voti più ardenti per le sue due patrie senza pensare un solo istante che forse la Provvidenza le destina l'onore di cingere un giorno quella corona d'Italia fusa dal suo grande avo materno e che la spada del principe Napoleone contribuì a trarre dal nulla.

***

Come chiusa d'articolo — di giornale francese — non c'è male, ma che brutto complimento pel nipote del duca d'Aosta! Per fortuna che il Principe Ereditario a tanta salute da fornire tutti i redattori del *Figaro, O' Montjoie* compreso.

I FATTI DEL GIORNO

Disastri delle miniere. — Ieri l'altro nella miniera di zolfo di Mandrazzi, in territorio di Comitini, provincia di Girgenti, una frana seppellì tre operai, dei quali uno fu tratto morto, gli altri due feriti.

Le autorità recaronsi sul luogo della disgrazia per stabilire a cui spetti la responsabilità della sventura.

*

Le vincite al lotto a Napoli. — Nella settimana scorsa, coi numeri 6 e 18, sono state pagate circa un milione e mezzo di vincite.

*

Gravi disordini presso Bari — Giungono notizie da Corato presso Bari essere colà scoppiati gravi disordini in causa della mancanza di lavoro.

Tutti i contadini disoccupati posero un vero assedio al municipio gridando e minacciando; molti erano armati di attrezzi da lavoro.

Accorsero sul luogo i carabinieri e procedette a cinque arresti.

Finora non vi fu alcun ferito ma il fermento continua onde si temono seri guai.

Da Bari venne mandato sul luogo un rinforzo di truppa.

Per ora non si hanno altre notizie.

*

Un viaggio di 1300 chilometri per una rettifica — Un bel casetto elettorale:

Sette consiglieri comunali testè eletti ad Acireale (Palermo) avendo letto che giornali romani annunziavano essere rimasti vittoriosi ad Acireale tutti i clericali — partirono per Roma — da cui li divide circa 1300 chilometri — traendo seco i deputati Zuccaro e Grassi onde farsi presentare a Crispi e protestare contro l'accusa alla loro fede politica liberale.

*

Farini operato — Si ha da Genova che Domenico Farini, presidente del Senato, ha subito, con buon risultato, due operazioni del dott. Durante, ed ora può parlare liberamente.

Ieri il prefetto Municchi e il sindaco Castagnola ri recarono a Cornigliano per visitarlo.

*

Un bottone che conduce alla scoperta di assassini — Il *Caffaro* di Genova afferma che pel così detto doppio delitto del Porto (l'assassinio dei due marinai testè sgozzati, buttati in mare con una pietra al collo e ritornati a galla), la Polizia sarebbe venuta alla scoperta dei rei, per mezzo d'un bottone.

Nella barca rinvenuta tutta lorda di sangue ed abbandonata, venne trovato un bottone da pantaloni attaccato ad un pezzo di stoffa. Sul detto bottone era scritta in rilievo la marca di fabbrica: « Macchi e Mattazzi. »

Le prime indagini, adunque, della Polizia furono rivolte presso questo stabilimento: furono interrogati i commessi, per sapere se si fossero ricordati a chi avessero venduti quei pantaloni.

L'originalità del disegno della stoffa fece ricordare benissimo ad uno dei colleghi che quei pantaloni erano stati portati in Via Milano al n. 58 B.

Ed ecco quindi come fu possibile alla Questura il venir in chiaro subito del bandolo del truce delitto.

CRONACA

Esami — Ieri l'Ufficio Municipale di pubblica istruzione ha ultimate tutte le operazioni relative agli esami ed ha chiuso tutte le scuole.

Dobbiamo quest'anno rallegrarci dell'esito felice ottenuto nelle varie classi, specie per le promozioni verificatesi nelle quarte elementari.

Scrofolosi di ritorno — Avant'ieri sera colla corsa delle 6 35 da Bologna facevano ritorno a Ferrara i bambini scrofolosi inviati all'Ospizio marino di Riccione. Erano allegri e contenti di rivedere i loro genitori, dopo un'assenza nella quale hanno molto guadagnato nei loro mali.

La stagione non è stata sempre molto propizia; però hanno potuto fare 44 bagni. L'aria benefica del colle e della spiaggia, assieme ai bagni un pò freddi, hanno portato un notevole giovamento in tutti gli infermi.

Una sola bambina, certa Volta di Sant'Egidio, colta da pneumonite, è rimasta in cura a Riccione, assistita dalla madre che il Comitato ha colà espressamente inviato.

Museo archeologico — Il sig. Lodi Gaetano q. Venanzio dalla sua collezione privata ha scelto quelle monete e medaglie in argento e bronzo che seppe mancare alla raccolta municipale del Museo e generosamente gliele ha inviate in dono. Sono così ben 82 nummi che vanno ad arricchire il Museo archeologico. L'atto munifico del sig. Lodi, pel quale non vi sono bastanti parole d'elogio, serva d'esempio ai concittadini i quali dovrebbero ricordare che una moneta o medaglia da sola ha poco o niun valore, ma ne acquista uno grandissimo quando serve a completare qualche serie di una grande e pregiata collezione come la nostra.

Ecco per sommi capi l'elenco dei doni del sig. Lodi:

Monete: Cinque scudi fra cui quello di Leopoldo d'Austria (1632) e l'ultimo di Pio IX (1870) - Mezzo scudo della sede vacante 1823 - Una moneta antica francese.

Medaglie; Ercole I ed Eleonora d'Aragona dello Sperandio - Filippo II e Pirro Malvezzi - Bartolomeo Roderella - Maria Maddalena d'Austria - Cornelio Musso di Bitonto - Carlo Oppizzoni - Leone XII - Gruppo di 20 medaglie rappresentanti personaggi illustri del secolo XVII - Gruppo di 38 medaglie allusive ai fatti e ai personaggi più notevoli del Risorgimento italiano - Dieci Medaglie commemorative delle esposizioni di Firenze 1861, Torino 1880, Milano 1881, Zurigo 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Venezia 1887.

Oggetti diversi: Una chiave antica - Una custodia di metallo in cui i Gesuiti perseguitati portavano il viatico - Una placchetta antica di bronzo con rappresentazione erotica.

Per la navigazione a vapore sul Po — Anche il Consiglio Provinciale di Venezia ha deliberato — con condizioni simili a quelle poste dal Consiglio Provinciale di Milano — il sussidio di L. 200 mila alla Società inglese che vuole attivare il servizio di navigazione sul Po e canali lombardi.

La relazione della Deputazione Provinciale di Venezia caldeggia il sussidio.

La fantasia dei rèporters — Taluni giornali di Milano ci arrivarono iersera con nuovi dettagli sul suicidio del Lonardi ma non è certamente la verità che ci guadagna nella pletora delle così dette informazioni. Il *Caffè* in ispecie fa scrivere alla signora Deliliers lettere che non ha mai scritto, fa venir la febbre, la meningite, alla figliuola, che sta invece fisicamente benissimo. Tutti poi in coro ripetono con leggere *nuances* il colloquio che sarebbe avvenuto alla stazione al momento nella partenza, colloquio che mai avvenne e che è inventato di sana pianta.

E ce ne fa fede la seguente lettera che ci dirige l'avv. Giacomo Deliliers cognato e zio della signora e signorina di cui è parola.

Egregio Sig. Direttore

Nel riportare il luttuoso fatto avvenuto alla Stazione di Milano nel giorno 25 corr. era ben naturale che i vari giornali incorressero in qualche inesattezza. Rilevante è rettificare la circostanza delle parole che si sarebbero scambiate fra il disgraziato giovane Lonardi e persona della mia famiglia.

Non sussiste affatto che alcun scambio di parole sia fra Essi intervenuto alla Stazione nè al momento nè poco prima del deplorato avvenimento.

Le sarò grato se vorrà dare pubblicità alla presente.

Dev.mo
G. Deliliers

Cronaca del fuoco — In Cento la sera del 24 incendiossi il fienile di Nicoletti Antonio. Malgrado il pronto concorso dell'arma dei Carabinieri e dei terrazzani il tutto fu distrutto. A lire 800 valutasi il danno.

Sunto annunzi legali del 27 Luglio:

— Il 17 Agosto presso la R. Prefettura avrà luogo unico incanto pei lavori di riordinamento della ripa interna del froldo *Leonarda inferiore* a sinistra di Reno.

— Seconde inserzioni diverse.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Carlo Forti relativamente ai lavori di allargamento della sottobanca alla Coronella *Capo d'argine* a destra di Po.

In questura — In Final di Rero ignoti rubarono lingeria per lire 28 in danno di Schiavenna Giorgio.

— In San Bartolomeo (Ferrara) ignoti involarono fieno per lire 20 in danno Bottoni Giovanni.

Teatro Tosi-Borghi — Come preannunziammo, questa sera si darà la seconda rappresentazione della *Maria di Rohan*, col nuovo baritono concittadino sig. Artemio Migliazzi che iersera si è fatto molto applaudire da quanti assistettero alla prova generale.

Una nuova attrattiva s'aggiunge stasera allo spettacolo. Dopo il second'atto dell'opera, verrà cantato il gran terzetto dei *Lombardi* dalla signorina Matucina, dal tenore Russomano e dal Bellusi che gentilmente si presta. L'*a solo* per violino verrà eseguito dal prof. Ariotti.

Il pubblico che da questo programma dev'essere abbastanza allettato, accorrerà tanto più volentieri in quanto che le rappresentazioni di stasera e domani sera, vanno a tutto rischio degli artisti che si sostituiscono all'Impresa — Ore 9.

Teatro dello Châlet — Questa sera, prima del *Boccaccio*, la bella e briosa operetta del Suppè, che la Compagnia Maresca dà con tanto impegno ed *affiatamento* — Ore 9.

Nessun *scoccia....moca* precederà l'operetta. Così che lo spettacolo finirà ad un'ora decente e le mammine non vedranno i loro bambini cascare dal sonno come pere fradicie.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1|2** pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Marcia alle fiaccole - Meyerbeer.
Mazurka.
Pot pourry nell'opera *Mefistofele* - Boito.
Valtzer.
Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell* - Rossini.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Luglio

Altezza barometro a 0° media mm. 758 0
e al mare « 759,9
Temperatura minima 20° 6 ore 7 ant.
« massima **33**° 4 « 3 e 6 pom.
« media 26° 4
Umidità relativa media 42.
Nebulosità media 2|10 quasi sereno
Vento WSW,SW,SE deboli.

Giorno 28 Luglio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 755,3.
« termometro 26° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W debole
Temperatura minima 21° 2 ore 5 1|4 ant.

Stato Civile

Bollettino del giorno 27 Luglio 1888.

Nascite Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bonacatti Sebastiano fu Giuseppe coniugato di Ferrara di anni 62 fabbro — Andreotti Maria di Marco nubile di Portomaggiore di anni 28 villica.
Minori agli anni uno N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

COL 1° LUGLIO
SI È APERTO IN MAGNAVACCA
lo STABILIMENTO BAGNI Giuseppe Mazzini

Posizione centralissima. Terrazza prospiciente il Porto, da cui si gode anche la veduta del Mare.
Camere arieggiate. Cucina alla casalinga. — Prezzi modicissimi.
Rivolgere le dimande al sig. ANTONIO FELLETTI *fu Leonardo* in Magnavacca.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico
DI
RIOLO
(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre
Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Breta

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti salè.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettooterapia - Massaggio.
Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.
Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L' Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl' insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500).

b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).

c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali ecc. L. 6 e L. 3.50.
Iniezione indiana — Guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3.

FARMACIA CHIAFFRINO — Via Provvidenza N. 40 e Piazza Paleocapa — **TORINO**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

NUOVA SCOPERTA

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. **5** A. BERTANI, 2 *Via Case Rotte*, **Milano**. — La casa domanda seri agenti, vendita facile.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d'affittare
Via Savonarola 12.

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

☞ **Nervosità** ☜

in generale, accompagnata di male alla testa, Migrâne, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

☞ **Colpi apopletici** ☜

ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi, **sono pregati caldamente nel loro proprio interesse** di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell' apoplessia Maniera di prevenirle e di curarle »

che sarà consegnato e spedito

GRATIS E FRANCO

dal sottoscritto principale mio depositario e dal quale si rileverà trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

ROMANO WEISSMANN
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanit. italiano della « Croce Bianca »

In FERRARA presso
Nicolò Zeni farmacista

ALLA CITTÀ DI FERRARA
MAGAZZENO ABITI FATTI
AL BUON MERCATO

21, 25 — Ferrara, Corso Porta Reno — 21, 25
Manifatture d'abiti per Uomini e Ragazzi

Paletò per Uomo cheviot Inglesi e Nazionali . . . . da	L. 15	a L. 60
Abiti completi tessuti solidissimi fantasia	« 19	« 65
Mantelli cheviot tutta lana Rotondi	« 15	« 35
Calzoni per Uomo pura lana	« 6	« 20
Paletò per Giovinetti cheviot tutta lana	« 15	« 35
Vestiti per Giovinetti tessuti solidi	« 20	« 45
Calzoni per Giovinetti tessuti fantasia	« 5	« 15
Costumi per bambini taglio moderno	« 9	« 20
Costumi diversi in Maglia	« 7	« 15

ACCURATEZZA SOLIDITÀ ELEGANZA
GRANDE ASSORTIMENTO NOVITÀ STOFFE
Inglesi e Nazionali
Campioni gratis dietro richiesta

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fine	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

[1] Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4098